

STAMANE SI APRE A TORINO LA CONFERENZA OPERAIA

Nelle fabbriche di oggi
più sfruttati i giovani

Ieri si è svolta la Conferenza dei giovani operai comunisti - La denuncia delle « nuove leve » nel vivace dibattito e negli interventi di Di Giulio, Binelli e Petruccioli - La partecipazione della gioventù lavoratrice alle lotte

Iniziano stamane a Torino i lavori della quarta Conferenza operaia del PCI. Alle ore 9 i delegati converranno al Palazzo dello Sport, la relazione sul tema « Cambiare la condizione operaia nella fabbrica, nella società, nello Stato » sarà svolta dal compagno Fernando Di Giulio.

E' prevista una larghissima partecipazione. Soltanto da Milano e provincia prenderanno parte ai lavori 500 delegati di 168 fabbriche. Importante è anche la partecipazione da zone dove l'industrializzazione è un fatto recente e la classe operaia di nuova formazione, come Avellino e Benevento.

All'insieme, la preparazione della Conferenza ha consentito di sviluppare un'ampia discussione sia fra i nuclei nuovi di classe operaia che in quelli tradizionali. Appositi incontri sui problemi della difesa della salute nei luoghi di lavoro, sul ruolo dei tecnici, sul risultato della legislatura hanno insoltre consentito di approfondire particolari aspetti del tema generale oggi in discussione a Torino.

Al lavori assisterà anche una delegazione del PSIUP, guidata dal compagno Vincenzo Ansani della Direzione, e composta dall'on. Alessandro Menchini, da Andrea Filippa e Giorgio Fregosi.

Sabato dopo la relazione di Di Giulio sarà aperto la dibattito, alla quale presenzierà anche il segretario generale del PCI, compagno Luigi Longo. Il discorso conclusivo, fissato per la mattinata di domani, sarà pronunciato dal compagno on. Giorgio Amendola.

Dal nostro inviato

TORINO, 8.

« A Livorno, nei giorni scorci, un apprendista di 15 anni, occupato al San Marco, ha perso un braccio, mentre lavorava, negli ingranaggi della macchina. Era un apprendista, aveva la paga da apprendista, ma faceva il lavoro di un operaio qualificato. Questa è una delle numerose, drammatiche testimonianze recate oggi alla Conferenza dei giovani operai comunisti. La condizione dei giovani nei fabbriche d'oggi è stata messa a fuoco dalla relazione introduttiva del compagno

I senatori comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti in aula durante la seduta di lunedì 11 alle ore 17.

Binelli, dai numerosi interventi (tra cui quello del compagno Di Giulio, della Direzione del Partito), dalle conclusioni del compagno Petruccioli, segretario nazionale della FGCI. Centinaia di giovani e ragazze, provenienti da vari centri industriali del paese, hanno partecipato al convegno, prolungatosi per l'intera giornata. Le voci delle « nuove leve » operate hanno così dato vita a un « cream bol » stimolante della IV Conferenza degli operai comunisti che, come è noto, si è aperta domani qui a Torino.

I giovani operai, nell'Italia del « neo-miracolo », sono, nelle fabbriche d'oggi, i più sfruttati, ma sono anche i primi a ribellarsi, ad essere in testa alle lotte. « Da circa 40 giorni », ha detto il compagno Festa di Bari, « presidente il Calzaturificio Del Sole. Stiamo 199 apprendisti e un operaio. Il padrone ci fa cevi lavorare tutti come operai, con paghe da apprendisti. Ora lo stesso padrone, dopo averci spremuto, ha deciso di smobilitare l'azienda. Noi l'abbiamo occupata ».

« Non sono fenomeni casuiali, quelli che avvengono nella nostra regione, come nel resto d'Italia », ha sottolineato la compagna Vessia, pugliese di Bari — ma corrispondono a un tipo di sviluppo teorizzato da un nostro concittadino, il presidente del Consiglio Moro ».

Un tipo di sviluppo che incide, innanzitutto, sulla pelle dei giovani. I giovani dai 16 ai 20 anni — ha rammentato Binelli — hanno salari che vanno dalle 45 alle 50 mila lire. Le buste-paghi degli apprendisti sono ancora più al di sotto: un apprendista metalmeccanico percepisce 172 lire all'ora, cioè 804 lire ogni settimana lavorando 48 ore anziché 44 ore come prescrive la legge.

In una moderna fabbrica di Molfetta, ha ricordato ancora Binelli, 250 ragazze hanno venduto fino ad oggi la propria « forza lavoro » ricevendo 600 lire al giorno, nemmeno ventimila lire al mese.

« In alcune fabbriche di Poggibonsi — ha denunciato il compagno Guidi, della Direzione nazionale della FGCI — vi sono apprendisti che guadagnano 90 lire all'ora ».

« In altre fabbriche di Vicenza — ha detto una lavoratrice veneta — i giovani lavorano come apprendisti per 5 o 6 anni e si vedono sempre sbarrata la strada della qua lificazione professionale ».

Queste sono le basi su cui poggia la ripresa economica di cui le forze governative si fanno vanto. La questione operaia, con tutte le sue implicazioni più generali, è al centro dell'attività politica e organizzativa della FGCI: questa è la nostra volontà ed il nostro impegno, ha affermato, richiamandosi alla drammaticità delle denunce e alla volontà di lotte espresse nell'appassionato dibattito.

E' necessaria — aveva detto — l'intervento a sua volta del compagno Di Giulio, della Direzione del PCI, una forte

organizzazione rivoluzionaria dei giovani: non basta la spontaneità per dirigere le lotte, per portare le sbocci possibili.

Ed ecco, infine, i nomi dei giovani che hanno portato le loro esperienze e considerazioni alla conferenza: Russi (Calzaturificio di Vigevano), Festa (Bari), Codiasso (Ente di Torino), Vessia (Bari), De Toffoli (Trevi di Vicenza), Cornachin (Basilicata (Massa di Capri), Basilicata (Casinelli di Roma), Guidi (Direzion FGCI), Sangiovanni (Alfa Romeo di Milano), Guava (Nebiolo di Torino), Corsaro (Coreni di Napoli), Lippi (Metalmeccanico di Pisa), Molino (Vetreria Cosenza), Tassotti (Azienda Calzaturiera Marchigiana), Tedesco (Magneti Marelli di Milano), Farbone (tipografo di Genova).

Si apre questa mattina a Roma, nella sala delle fontane dell'Eur, il congresso della Lega Italiana Divorzio. Numerose le adesioni pervenute, alla presidenza del Congresso, da deputati e senatori dei vari partiti laici: alcuni partiti hanno anche preannunciato l'intervento di una delegazione ai lavori. La divulgazione Pci sarà guidata dal Guidi, quella della Democrazia Cristiana, dal dott. Bozzi, quella del Psu dall'on. Bozzi; quella del Psi dall'on. Bertoldi; quella del Partito Radicale dal segretario, dott. Spadaccia.

La Lega Italiana Divorzio, sorta nell'aprile del 1966, ha già assunto la funzione di una organizzazione di massa, con migliaia di iscritti e centri organizzativi nelle varie città italiane.

Al Congresso, aperto a tutti i divorziati, prenderanno parte circa 1000 persone. Anche alla Democrazia Cristiana, è stato rivolto l'invito di inviare suoi osservatori ufficiali ai lavori del Congresso divorzista.

Si apre questa mattina a Roma, nella sala delle fontane dell'Eur, il congresso della Lega Italiana Divorzio. Numerose le adesioni pervenute, alla presidenza del Congresso, da deputati e senatori dei vari partiti laici: alcuni partiti hanno anche preannunciato l'intervento di una delegazione ai lavori. La divulgazione Pci sarà guidata dal Guidi, quella della Democrazia Cristiana, dal dott. Bozzi, quella del Psu dall'on. Bozzi; quella del Psi dall'on. Bertoldi; quella del Partito Radicale dal segretario, dott. Spadaccia.

La Lega Italiana Divorzio, sorta nell'aprile del 1966, ha già assunto la funzione di una organizzazione di massa, con migliaia di iscritti e centri organizzativi nelle varie città italiane.

Al Congresso, aperto a tutti i divorziati, prenderanno parte circa 1000 persone. Anche alla Democrazia Cristiana, è stato rivolto l'invito di inviare suoi osservatori ufficiali ai lavori del Congresso divorzista.

Avviati gli interrogatori per il caos urbanistico

Sentiti il sindaco e i membri della Commissione edilizia - Denunce contro l'assessore ai Lavori pubblici - L'azione della magistratura sollecitata da un esposto del compagno Coccia

RIETI, 8.

La magistratura si sta occupando della scandalosa situazione esistente a Rieti in materia urbanistica. Nei giorni scorsi il giudice istruttore dott. De Julis ha iniziato gli interrogatori del sindaco e dei membri della Commissione edilizia: questi sono stati ascoltati come testimoni in relazioni alle circostanze delle denunce esistenti contro l'operatore dell'assessore ai Lavori pubblici - e, per riflesso, dell'intera amministrazione comunale - circa il caotico sviluppo edilizio di Rieti.

Questa, a Rieti, è ormai una storia vecchia, ma è tornata di più bruciante attualità alcuni mesi fa: sono quindi la giunta di centro sinistra si era decisa ad allestire in tutta fretta un nuovo progetto di Piano Regolatore Generale ed a presentarlo in Consiglio comunale con una procedura lampo che ha impedito in pratica, ogni proficuo confronto con le proposte della minoranza.

Ma tutta la storia ha radici ben più profonde, ed occorre farla risalire al 1958, quando cioè l'amministrazione comunale del tempo (con una maggioranza formata dal Pci e dal Psdi) redasse un Piano Regolatore Generale poi approvato, nelle sue grandi linee, dal ministero competente ed infine - dopo che nel frattempo - alcuni socialisti avevano scelto nei democristiani i loro nuovi alleati dando vita alla formula di centro sinistra - riposto nel cassetto dell'assessore ai Lavori pubblici, il democristiano ingegner Meloni. Quelli sono stati per Rieti anni duri, gli anni in cui sono state approvate le più edisiviste - lottizzazioni, gli anni in cui è imperossata la più sfrontata speculazione edilizia che ha poi trovato una sanatoria nell'ultimo progetto di Piano Regolatore Generale.

E sono stati gli anni che hanno segnato un'epoca - non ancora tramontata - in cui, al di là del gravissimo danno pubblico provocato da tale indirizzo politico, la cosa che, sul piano morale e legale, ha fatto più spicco è stata la concentrazione in una stessa persona delle funzioni di assessore ai Lavori pubblici, di progettista di lavori altrui, di presidente della Commissione edilizia che ha poi approvato gli stessi progetti.

E' da tali scandole circostanze che, nella ripresa della lotta politica sui grandi temi dell'assetto urbanistico della città - che per certi risvolti è stata da alcuni opportunamente paragonata ad Agrigento - hanno nato le mosse prima un esposto al prefetto da parte del consigliere comunale onorevole Franco Coccia, e quindi un altro al procuratore della Repubblica. Nonostante le insistenti solleciti più o meno diretti del Pci per un annuncio dibattito, la maggioranza consiliare di centro-sinistra ha continuato a rimorciarsi dietro un muro di silenzio.

OLTRE MILLE RECLUTATI A RAVENNA E A TERNI

Importanti obiettivi sono stati raggiunti dalla Federazione di Ravenna e di Terni nella campagna di flessamento e reclutamento del '68. A Ravenna sono stati ristretti 30.600 compagni, pari al 74 per cento; la federazione giovanile ha raggiunto il 72 per cento con 2600 flessatari. Inoltre sono stati reclutati 568 nuovi iscritti al partito, 475 alla FGCI. A Ravenna ben 29 sezioni e 45 circoli giovanili hanno raggiunto e superato gli iscritti del '67. A Terni hanno rinnovato la tessera 6 mila compagni, circa il 55 per cento: fra di essi vi sono 120 reclutati. La FGCI ha raggiunto il 50 per cento dell'obiettivo ed ha reclutato 40 giovani. L'impegno è di raggiungere il 100 per cento degli iscritti entro il 21 gennaio, anniversario della fondazione del Pci.

DA OGGI, A ROMA

I DIVORZISTI A CONGRESSO

Si apre questa mattina a Roma, nella sala delle fontane dell'Eur, il congresso della Lega Italiana Divorzio. Numerose le adesioni pervenute, alla presidenza del Congresso, da deputati e senatori dei vari partiti laici: alcuni partiti hanno anche preannunciato l'intervento di una delegazione ai lavori. La divulgazione Pci sarà guidata dal Guidi, quella della Democrazia Cristiana, dal dott. Bozzi; quella del Psu dall'on. Bozzi; quella del Psi dall'on. Bertoldi; quella del Partito Radicale dal segretario, dott. Spadaccia.

La Lega Italiana Divorzio, sorta nell'aprile del 1966, ha già assunto la funzione di una organizzazione di massa, con migliaia di iscritti e centri organizzativi nelle varie città italiane.

Al Congresso, aperto a tutti i divorziati, prenderanno parte circa 1000 persone. Anche alla Democrazia Cristiana, è stato rivolto l'invito di inviare suoi osservatori ufficiali ai lavori del Congresso divorzista.

Il rivelatore astrofisico MISA

In 5' misura la febbre delle stelle

Gli scienziati faranno più presto ad analizzare lo spettro rivelatore della composizione chimica delle stelle, non appena il centro di astrofisica del CNR di Frascati avrà messo a punto il MISA (misuratore semi-automatizzato). Il direttore del centro, prof. Livio Grattan, e i suoi collaboratori, sono assai fiduciosi sulle possibilità della nuova macchina. Da essa potrebbe derivare un misuratore di più larga utilizzazione, per rendere automatica o semi-automatica qualsiasi misurazione spettrografica: il che sarebbe utilissimo nelle misurazioni industriali metallurgiche.

Ottenergli gli spettro rivelatori di una stella su lastre fotografiche è abbastanza agevole. Però, per analizzare le fotografie, si rende necessario un lavoro di almeno un mese. Il MISA può ridurre drasticamente questi tempi di elaborazione e la precisione dei risultati è forse superiore a quella ottenuta con i sistemi abituali: certamente non è inferiore.

Il tempo impiegato per la lettura sul MISA è di circa cinque minuti a lastra, contro i 50 della lettura tradizionale. Ma successive modificazioni potranno ridurre questo tempo a un solo minuto.

Dal nostro inviato

TORINO, 8.

« A Livorno, nei giorni scorci, un apprendista di 15 anni, occupato al San Marco, ha perso un braccio, mentre lavorava, negli ingranaggi della macchina. Era un apprendista, aveva la paga da apprendista, ma faceva il lavoro di un operaio qualificato. Questa è una delle numerose, drammatiche testimonianze recate oggi alla Conferenza dei giovani operai comunisti. La condizione dei giovani nei fabbriche d'oggi è stata messa a fuoco dalla relazione introduttiva del compagno

Binelli, dai numerosi interventi (tra cui quello del compagno Di Giulio, della Direzione del Partito), dalle conclusioni del compagno Petruccioli, segretario nazionale della FGCI. Centinaia di giovani e ragazze, provenienti da vari centri industriali del paese, hanno partecipato al convegno, prolungatosi per l'intera giornata. Le voci delle « nuove leve » operate hanno così dato vita a un « cream bol » stimolante della IV Conferenza degli operai comunisti che, come è noto, si è aperta domani qui a Torino.

I giovani operai, nell'Italia del « neo-miracolo », sono, nelle fabbriche d'oggi, i più sfruttati, ma sono anche i primi a ribellarsi, ad essere in testa alle lotte.

« Non sono fenomeni casuiali, quelli che avvengono nella nostra regione, come nel resto d'Italia », ha sottolineato la compagna Vessia, pugliese di Bari — ma corrispondono a un tipo di sviluppo teorizzato da un nostro concittadino, il presidente del Consiglio Moro ».

Un tipo di sviluppo che incide, innanzitutto, sulla pelle dei giovani. I giovani dai 16 ai 20 anni — ha rammentato Binelli — hanno salari che vanno dalle 45 alle 50 mila lire. Le buste-paghi degli apprendisti sono ancora più al di sotto: un apprendista metalmeccanico percepisce 172 lire all'ora, cioè 804 lire ogni settimana lavorando 48 ore anziché 44 ore come prescrive la legge.

In una moderna fabbrica di Molfetta, ha ricordato ancora Binelli, 250 ragazze hanno venduto fino ad oggi la propria « forza lavoro » ricevendo 600 lire al giorno, nemmeno ventimila lire al mese.

« In alcune fabbriche di Poggibonsi — ha denunciato il compagno Guidi, della Direzione nazionale della FGCI — vi sono apprendisti che guadagnano 90 lire all'ora ».

« In altre fabbriche di Vicenza — ha detto una lavoratrice veneta — i giovani lavorano come apprendisti per 5 o 6 anni e si vedono sempre sbarrata la strada della qua lificazione professionale ».

Queste sono le basi su cui poggia la ripresa economica di cui le forze governative si fanno vanto. La questione operaia, con tutte le sue implicazioni più generali, è al centro dell'attività politica e organizzativa della FGCI: questa è la nostra volontà ed il nostro impegno, ha affermato, richiamandosi alla drammaticità delle denunce e alla volontà di lotte espresse nell'appassionato dibattito.

E' necessaria — aveva detto — l'intervento a sua volta del compagno Di Giulio, della Direzione del PCI, una forte

organizzazione rivoluzionaria dei giovani: non basta la spontaneità per dirigere le lotte, per portare le sbocci possibili.

Iniziativa delle FS

TORINO, 8.

« A Livorno, nei giorni scorci, un apprendista di 15 anni, occupato al San Marco, ha perso un braccio, mentre lavorava, negli ingranaggi della macchina. Era un apprendista, aveva la paga da apprendista, ma faceva il lavoro di un operaio qualificato. Questa è una delle numerose, drammatiche testimonianze recate oggi alla Conferenza dei giovani operai comunisti. La condizione dei giovani nei fabbriche d'oggi è stata messa a fuoco dalla relazione introduttiva del compagno

Binelli, dai numerosi interventi (tra cui quello del compagno Di Giulio, della Direzione del Partito), dalle conclusioni del compagno Petruccioli, segretario nazionale della FGCI. Centinaia di giovani e ragazze, provenienti da vari centri industriali del paese, hanno partecipato al convegno, prolungatosi per l'intera giornata. Le voci delle « nuove leve » operate hanno così dato vita a un « cream bol » stimolante della IV Conferenza degli operai comunisti che, come è noto, si è aperta domani qui a Torino.

I giovani operai, nell'Italia del « neo-miracolo », sono, nelle fabbriche d'oggi, i più sfruttati, ma sono anche i primi a ribellarsi, ad essere in testa alle lotte.

« Non sono fenomeni casuiali, quelli che avvengono nella nostra regione, come nel resto d'Italia », ha sottolineato la compagna Vessia, pugliese di Bari — ma corrispondono a un tipo di sviluppo teorizzato da un nostro concittadino, il presidente del Consiglio Moro ».

Un tipo di sviluppo che incide, innanzitutto, sulla pelle dei giovani. I giovani dai 16 ai 20 anni — ha rammentato Binelli — hanno salari che vanno dalle 45 alle 50 mila lire. Le buste-paghi degli apprendisti sono ancora più al di sotto: un apprendista metalmeccanico percepisce 172 lire all'ora, cioè 804 lire ogni settimana lavorando 48 ore anziché 44 ore come prescrive la legge.

In una modern

Natale STANDA

in tutti i magazzini d'Italia

design: Giulio Confalonieri

chiarezza di idee, fantasia inesauribile, guida veloce nel mondo dei regali

i giocattoli:

Bambola « Colette » con lunghi capelli pettinabili / 8 abiti d'alta moda / alt. cm. 42 / lire 1.900

Cristina la « bambola che cammina » / funzionamento elettrico a batteria / alt. cm. 45 / lire 6.500

Bebè in plastica morbida / alt. cm. 43 / lire 1.750

Pista automobilistica a batteria / lire 5.300 (altri tipi a batteria o a trasformatore da lire 4.000 in su)

Auto corsa « Ferrari » in Moplen con schienale imbottito / lung. cm. 100 / lire 7.900

Triciclo « Cerbiatto » / lire 1.500

Ferrovia elettrica a batteria produzione « Lima » / lire 3.500 (altri modelli a batteria o a trasformatore da lire 2.500 in su)

Telefoni comunicanti a batteria / lire 3.000

Chitarra in legno verniciato a 6 corde / lire 1.000

Gioco calcio da tavolo con 22 giocatori / mis. cm. 75 / lire 4.000

strenne casa:

Servizio da tavola a fondo rosso per 6 persone in cotone: tovaglia cm. 135 x 180 / tovaglioli cm. 45 x 45 / lire 2.250

Mobiletto in noce con barattoli portaspizie in vetro decorato / lire 2.750

Mensola per cucina con mattarello e 4 cucchiali con terminali in ceramica decorata a mano / lire 2.000

Shaker in vetro con decoro / cappuccio metallico ed agitatore con movimento elettrico / lire 1.750

Pouf in Leacril con applicazioni di graziosi soggetti « animali » e con fondo in tela lavabile / lire 3.750

atmosfera tradizionale:

Sfere di plastica floccata / scatola da 6 (Ø mm. 60) o scatola da 4 (Ø mm. 70) / lire 300

Frutta di plastica dorata e brillantinata / lire 200

Collana illuminabile con 35 luci a doppia intermittenza / lire 1.750

Statuine del presepio in cartapesta / vastissima scelta di personaggi / lire 100

abbigliamento regalo:

Scialle per signora in « Cirlor » / bordo in maglia traforata con frangia / lire 3.500

Completo per signora / camicia da notte e vestaglia / in Helion indemagliaibile floccato a pois con garnizioni ruches / confezione regalo / lire 5.500

Gruppo 3 pala calze a rete senza cucitura per signora misure e colori assortiti / confezione regalo / lire 750

Stivaletto in pelle morbida per bebè / colori di moda / scatola regalo / lire 1.200

Pianella in pelle scamosciata per signora / porchie in metallo brunito / in scatola regalo / lire 2.000

Camicia da sera per uomo in popeline di cotone / lire 3.900

Sciarpa e cravatta per uomo in confezione regalo / lire 3.250

Fazzoletti per uomo, donna, bambino, in simpatiche confezioni regalo / da lire 300 a lire 1.000

Tutina per bambino in maglia di pura lana / colori vivacissimi / confezione regalo / lire 2.900

i classici:

Parure in pelle per signora: portasigarette, portachiavi, portafiammiferi / lire 1.750

Parure da borsetta per signora: portacipria ricoperto in raso, portarossetto in raso, borsellino / lire 1.500

Parure di accessori in pelle per automobilisti / tre bellissimi modelli / lire 2.000

Candeliere uso argento a tre fiamme con candele a torciglione / alt. cm. 24 / lire 3.000

Flacone di colonia formato candeliere / lire 1.000

Colonia Miss Helen « De Luxe » con spruzzatore / confezione regalo con fiore in ceramica / lire 1.800

“dolci” feste:

Soggetti fantasia in cioccolato per albero di Natale / da lire 25 a lire 300

Torrone delle migliori marche: Sperlari, Vergani, Unica Talmone ecc. / da lire 35 a lire 500

Artistiche confezioni regalo in ceramica, rame e legno con cioccolatini Talmone, Davit, Italcima / da lire 500 a lire 2.000

Cioccolatini delle migliori marche: Alemagna, Motta, Talmone ecc. / scatole / da lire 500 a lire 2.000

Block cioccolato Talmone: latte, fondente e noocciolato gr. 396 / lire 500

Panforte e Ricoiarelli Saporì / da lire 100 a lire 500

STANDA
il magazzino della famiglia italiana



TUTTO PRONTO A CITTA' DEL CAPO PER UN ALTRO TRAPIANTO DOPO IL PRIMO SUCCESSO



La moglie di Washkansky

Forse Natale a casa col cuore nuovo

Ottimisti i medici - Un cardiopatico ricoverato nella stessa clinica attende di essere operato. Le condizioni per procedere al nuovo tentativo - Washkansky intanto parla alla radio e incontra sua moglie - « Il dottor Barnard ha le mani d'oro » - Il vecchio cuore in vetrina

« Se va avanti così, a Natale starà a casa » è il parere dei medici che seguono i continui progressi di Louis Washkansky, l'uomo che ormai da una settimana ha abbandonato il suo vecchio cuore per vivere con il cuore nuovo. « E se continua così, hanno poi annunciato « fra non molto tenteremo un secondo trapianto, daremo un cuore nuovo anche ad un altro malato ». Le condizioni di Washkansky continuano a migliorare. Egli sta facendo eccellenti progressi verso la convalescenza. E' perfino seccato di doversene star fermo, supino sul suo letto: ma tutto quello che i medici possono per ora concedergli è di mettersi a sedere per qualche minuto. Il dottor Martinus Botha, il patologo che lo segue costantemente per avvertire i primi eventuali sintomi della reazione immunitaria ha detto che non si sarebbe mai aspettato una tale resistenza. Certo, il paziente è molto debole ed oggi è stato costretto dai medici a trascorrere una giornata di completo riposo. Questo anche perché ieri Louis Washkansky ha trascorso 24 ore addirittura emozionanti: ha concesso interviste alla radio - per telefono, naturalmente - , ha rivisto sua moglie per la prima volta dopo l'operazione, insomma si è emozionato e stancato un po'.

Il dottor Barnard ha le mani d'oro

« Il vecchio cuore in vetrina

Scaduti gli ultimatum dei gangster e della polizia

Ore decisive per la vita dello scolareto rapito



PARIGI — Un cellulare della polizia lascia la casa del piccolo Emmanuel (Telefoto AP-L'Unità)

PARIGI, 8. Nell'angoscia e nella speranza trascorsa, per i genitori di Emmanuel Malliart, il piccolo di sette anni rapito mentre tornava da scuola, un'altra notte. Niente di niente. I rapitori non si sono fatti vivi e in tutta la Francia migliaia di padri e di madri sono rimasti in agguato al fianco scuole, davanti alla radio e alla televisione, nella speranza che accadesse qualcosa e che qualcuno si facesse vivo. Pochi minuti prima, il ministro dell'Interno Christian Fouchet aveva rivolto, dai teleschermi, con voce accorta ma decisa, un appello ai rapitori.

Spiegava che la polizia avrebbe interrotto, per 24 ore, le indagini e le ricerche per permettere a chi teneva prigioniero il piccolo di restituire il piccolo sano e salvo. Mai, fino ad oggi, un ministro francese aveva rivolto direttamente un appello del genere dagli schermi della televisione. « Ho impartito disposizioni alla polizia di interrompere le ricerche fino alle 22,30, e di tornare alle 23,00, e di dare ai genitori di tutti gli occhi di milioni di francesi — così potrete riportare il bambino. E nel vestro interesse e di tutti. Se il bambino non verrà restituito entro quell'ora noi vi inseguiremo dovunque, vi arresteremo e vi puniremo ».

Migliaia di padri e di madri sono quindi resi conto in modo diretto forse per la prima volta in questi giorni, che la vita del piccolo Emmanuel è in pericolo. E' stata questa notte che ha infatti suscitato emozione e sgomento, proprio perché si è capito che la polizia non ha in mano molti elementi per concludere a letto fine la terribile vicenda del rapimento. Oggi, scadeva anche il termine concesso dai rapitori ai genitori di Emmanuel per pagare il riscatto di quasi tre milioni di lire per ventiquattr'ore, e se, gli agenti non si sono fatti più vedere davanti alla casa dei Malliart.

Sono stati, soprattutto, i padri di alcuni sopravvissuti a interrotti a controlli telefonici sull'apparecchio della famiglia del bimbo rapito. Tutto ciò per dar modo ai rapitori di riconoscere il piccolo senza paura del cattura. Fine a questo momento è stato tutto mutato. Nessuno è stato vivo. Stanno al punto di non riconoscere il bimbo, che manava ogni mattina e rientrava a scuola, era palpabile e rilevabile. Si sono visti gruppi di bambini che si tenevano per mano, talvolta da preso da una donna o da un uomo.

Altri arrivavano alla scuola in macchina con i genitori e altri ancora camminavano sorvegliati a vista dai fratelli e dai grandi. Insomma, la paura ha reto, particolarmente animata le strade intorno alle scuole. Un deputato ha interpretato il ministro dell'Interno sottolinean-

do come la sorveglianza presso le scuole, per proteggere i bambini, sia insufficiente. Lo stesso deputato ha chiesto, inoltre, che gli auxiliari della polizia utilizzati per controllare il traffico ed estrarre contravvenzioni, siano invece piazzati in buon numero intorno a tutte le scuole. Anche la madre del bimbo rapito, ieri mattina, è giunta a casa Malliart un pacco raccomandato a forma di libro. Sul suo contenuto non si è saputo niente.

ma e comunque appello ai rapitori.

Comunque, si ha ormai la sensazione che, in un modo o nell'altro, la terribile vicenda di Emmanuel Malliart, di appena sette anni, malato di asma e bisognoso di cure e di assistenza, stia per concludersi. Ieri mattina, è giunto a casa Malliart un pacco raccomandato a forma di libro. Sul suo contenuto non si è saputo niente.

Presso Firenze

Fuori strada: grave Pani morto l'amico



Corrado Pani, noto attore teatrale, è rimasto gravemente ferito in un incidente della strada in cui ha perso la vita Cesare Spadacini, di 34 anni, residente a Milano in via Pasquale 13, figlio dell'ex vicepresidente e attuale consigliere di Milano, donino. Spadacini è noto alle cronache mondane per il suo matrimonio con Sylvia Casablanca. I due erano partiti da bordo di una Lamborghini sulla corsa sud dell'A1 a Torre del Lago, a quasi al km 270, a causa dell'eccessiva velocità, hanno travolto una 124 condotta da Maria Giuseppina Rossellini, 28 anni, anch'essa residente a Milano, in via delle Stelline che aveva a bordo la figlia Emanuela di 4 anni.

Stando ai primi riporti della Statale, la Lamborghini (che sarebbe stata condotta da Pani) mentre effettuava un sorpasso è finita sulla corsia di marcia, investendo in pieno la traettoria. La Lamborghini dopo l'urto ha effettuato una sbandata, poi è stata abbattuta il guard rail e finita fuori strada.

Dalle informazioni dei primi soccorritori hanno estratto Corrado Pani che era rimasto poco ferito, e Cesare Spadacini che era rimasto poco ferito. Cesare Spadacini è stato trasportato al Centro trattamento dei trapianti di Palermo, dove si è ordinato il ricovero giudicandolo gravissimo. I medici di Palermo, dopo averlo operato, lo hanno trasportato al Centro trattamento dei trapianti di Palermo, dove si è ordinato il ricovero giudicandolo gravissimo. I medici di Palermo, dopo averlo operato, lo hanno trasportato al Centro trattamento dei trapianti di Palermo, dove si è ordinato il ricovero giudicandolo gravissimo.

Anche la conducente della 124 e la piccola Emanuela sono rimaste ferite: all'ospedale San Giovanni di Dio la Manfredi sono state indubbiamente guarite in 6 giorni e la bambina in 15 giorni. Nella foto: Corrado Pani.

Che Washkansky viva e stia bene è importante anche per un altro motivo, molto preciso. Il gruppo di chirurghi e medici che ha realizzato la storica operazione, prevede di praticare un secondo trapianto del cuore tra circa sei settimane. Il professor Barnard, confermando la notizia, ha detto che questa seconda operazione sarà eseguita solo se l'uomo sul quale è stata tentata la prima sarà vivo a quella data. Vi è un paziente nel Groote Shuur Hospital, un uomo di media età, affetto da una mortale malattia di cuore (non si è voluto dire il suo nome) che è in attesa di ricevere un cuore nuovo. Ma prima di procedere bisogna attendere due circostanze: che il personale sanitario occupato ora a seguire le condizioni di Washkansky sia di nuovo libero da ogni cura e che sia dato il caso di reperire un cuore « giovane », come è avvenuto per Washkansky, quando fu trasportata nella clinica una giovane donna morente per un incidente stradale.

Il professor Barnard e i suoi fratelli Martin Barnard hanno oggi raccontato le circostanze che hanno permesso ai medici di prelevare dal corpo della giovane il cuore e un rene che è stato poi trapiantato su un bambino di 11 anni in un altro ospedale di Città del Capo: anche il bambino è uscito finora a superare la prova.

« Quando miss Darrall fu trasportata qui soffriva di gravi ferite al capo, compresa una lacerazione al cervello, aveva subito la frattura del bacino seguita da una forte emorragia — ha detto il prof. Barnard. — Il cuore e i reni erano intatti. Innanzitutto a preparare l'operazione di prelevare quei tre organi quando i medici si furono accorti che la donna non aveva più polso, che non respirava e che la lettura degli elettrocardiogrammi era assolutamente negativa. Miss Darrall, in altri termini, era morta ».

Il professor Barnard ha quindi precisato che Washkansky possiede ancora parte del suo cuore, circa il 20 per cento dal momento che le pareti destre e sinistre delle orecchie sono state lasciate per facilitare le connessioni con il cuore nuovo. Il « vecchio cuore » di Washkansky è ancora conservato, esposto in un vetrina, nel reparto cardiologico.

Stando ai primi riporti della Statale, la Lamborghini (che sarebbe stata condotta da Pani) mentre effettuava un sorpasso è finita sulla corsia di marcia, investendo in pieno la traettoria. La Lamborghini dopo l'urto ha effettuato una sbandata, poi è stata abbattuta il guard rail e finita fuori strada.

Dalle informazioni dei primi soccorritori hanno estratto Corrado Pani che era rimasto poco ferito, e Cesare Spadacini che era rimasto poco ferito. Cesare Spadacini è stato trasportato al Centro trattamento dei trapianti di Palermo, dove si è ordinato il ricovero giudicandolo gravissimo. I medici di Palermo, dopo averlo operato, lo hanno trasportato al Centro trattamento dei trapianti di Palermo, dove si è ordinato il ricovero giudicandolo gravissimo.

Stando ai primi riporti della Statale, la Lamborghini (che sarebbe stata condotta da Pani) mentre effettuava un sorpasso è finita sulla corsia di marcia, investendo in pieno la traettoria. La Lamborghini dopo l'urto ha effettuato una sbandata, poi è stata abbattuta il guard rail e finita fuori strada.

Dalle informazioni dei primi soccorritori hanno estratto Corrado Pani che era rimasto poco ferito, e Cesare Spadacini che era rimasto poco ferito. Cesare Spadacini è stato trasportato al Centro trattamento dei trapianti di Palermo, dove si è ordinato il ricovero giudicandolo gravissimo.

Stando ai primi riporti della Statale, la Lamborghini (che sarebbe stata condotta da Pani) mentre effettuava un sorpasso è finita sulla corsia di marcia, investendo in pieno la traettoria. La Lamborghini dopo l'urto ha effettuato una sbandata, poi è stata abbattuta il guard rail e finita fuori strada.

Dalle informazioni dei primi soccorritori hanno estratto Corrado Pani che era rimasto poco ferito, e Cesare Spadacini che era rimasto poco ferito. Cesare Spadacini è stato trasportato al Centro trattamento dei trapianti di Palermo, dove si è ordinato il ricovero giudicandolo gravissimo.

Stando ai primi riporti della Statale, la Lamborghini (che sarebbe stata condotta da Pani) mentre effettuava un sorpasso è finita sulla corsia di marcia, investendo in pieno la traettoria. La Lamborghini dopo l'urto ha effettuato una sbandata, poi è stata abbattuta il guard rail e finita fuori strada.

Anche la conducente della 124 e la piccola Emanuela sono rimaste ferite: all'ospedale San Giovanni di Dio la Manfredi sono state indubbiamente guarite in 6 giorni e la bambina in 15 giorni. Nella foto: Corrado Pani.

Singolari esperimenti negli USA

I babbuini come depositi degli organi di ricambio

Verranno trapiantati sugli animali cuori e reni di persone decedute

WASHINGTON, 8.

I babbuini possono diventare magazzini viventi di organi umani destinati al trapianto. Lo ha dichiarato il dott. Berthie Bosman, uno dei medici del Groote Shuur Hospital. « Come si sente, signor Washkansky? » « Sto bene, abbastanza bene ». « Cosa le può riconoscere mangiare stasera? » « Qualcosa di leggero, non vorrei cominciare ad appetitarmi ». « Si rende conto di essere un uomo famoso? » « Non sono famoso, io. Il medico che mi ha operato è davvero famoso... Un uomo delle mani d'oro ». « Le piacerebbe incontrare la famiglia? » « Eh, sì... » « Bene, abbiamo una sorpresa. La famiglia verrà verso le cinque. Contento? » « E' magnifico ».

La signora Washkansky non ha potuto trattenerne nella camera del marito più di quattro minuti. Indossava una veste sterilizzata, portava una maschera sul viso, non poteva accostarsi molto, ne baciare suo marito. « Mi ha stretto la mano — ha raccontato poi con gli occhi pieni di lacrime — E io, io... sono rimasta stupefatta che avesse tanta forza. Era di ottimo umore... Tesoro, mi ha detto, sono così felice di rivederti. Sarebbe così bello se andasse tutto bene... ».

Che Washkansky viva e stia bene è importante anche per un altro motivo, molto preciso. Il gruppo di chirurghi e medici che ha realizzato la storica operazione, prevede di praticare un secondo trapianto del cuore tra circa sei settimane. Il professor Barnard, confermando la notizia, ha detto che questa seconda operazione sarà eseguita solo se l'uomo sul quale è stata tentata la prima sarà vivo a quella data. Vi è un paziente nel Groote Shuur Hospital, un uomo di media età, affetto da una mortale malattia di cuore (non si è voluto dire il suo nome) che è in attesa di ricevere un cuore nuovo. Ma prima di procedere bisogna attendere due circostanze: che il personale sanitario occupato ora a seguire le condizioni di Washkansky sia di nuovo libero da ogni cura e che sia dato il caso di reperire un cuore « giovane », come è avvenuto per Washkansky, quando fu trasportata nella clinica una giovane donna morente per un incidente stradale.

Che Washkansky viva e stia bene è importante anche per un altro motivo, molto preciso. Il gruppo di chirurghi e medici che ha realizzato la storica operazione, prevede di praticare un secondo trapianto del cuore tra circa sei settimane. Il professor Barnard, confermando la notizia, ha detto che questa seconda operazione sarà eseguita solo se l'uomo sul quale è stata tentata la prima sarà vivo a quella data. Vi è un paziente nel Groote Shuur Hospital, un uomo di media età, affetto da una mortale malattia di cuore (non si è voluto dire il suo nome) che è in attesa di ricevere un cuore nuovo. Ma prima di procedere bisogna attendere due circostanze: che il personale sanitario occupato ora a seguire le condizioni di Washkansky sia di nuovo libero da ogni cura e che sia dato il caso di reperire un cuore « giovane », come è avvenuto per Washkansky, quando fu trasportata nella clinica una giovane donna morente per un incidente stradale.

Che Washkansky viva e stia bene è importante anche per un altro motivo, molto preciso. Il gruppo di chirurghi e medici che ha realizzato la storica operazione, prevede di praticare un secondo trapianto del cuore tra circa sei settimane. Il professor Barnard, confermando la notizia, ha detto che questa seconda operazione sarà eseguita solo se l'uomo sul quale è stata tentata la prima sarà vivo a quella data. Vi è un paziente nel Groote Shuur Hospital, un uomo di media età, affetto da una mortale malattia di cuore (non si è voluto dire il suo nome) che è in attesa di ricevere un cuore nuovo. Ma prima di procedere bisogna attendere due circostanze: che il personale sanitario occupato ora a seguire le condizioni di Washkansky sia di nuovo libero da ogni cura e che sia dato il caso di reperire un cuore « giovane », come è avvenuto per Washkansky, quando fu trasportata nella clinica una giovane donna morente per un incidente stradale.

Che Washkansky viva e stia bene è importante anche per un altro motivo, molto preciso. Il gruppo di chirurghi e medici che ha realizzato la storica operazione, prevede di praticare un secondo trapianto del cuore tra circa sei settimane. Il professor Barnard, confermando la notizia, ha detto che questa seconda operazione sarà eseguita solo se l'uomo sul quale è stata tentata la prima sarà vivo a quella data. Vi è un paziente nel Groote Shuur Hospital, un uomo di media età, affetto da una mortale malattia di cuore (non si è voluto dire il suo nome) che è in attesa di ricevere un cuore nuovo. Ma prima di procedere bisogna attendere due circostanze: che il personale sanitario occupato ora a seguire le condizioni di Washkansky sia di nuovo libero da ogni cura e che sia dato il caso di reperire un cuore « giovane », come è avvenuto per Washkansky, quando fu trasportata nella clinica una giovane donna morente per un incidente stradale.

Che Washkansky viva e stia bene è importante anche per un altro motivo, molto preciso. Il gruppo di chirurghi e medici che ha realizzato la storica operazione, prevede di praticare un secondo trapianto del cuore tra circa sei settimane. Il professor Barnard, confermando la notizia, ha detto che questa seconda operazione sarà eseguita solo se l'uomo sul quale è stata tentata la prima sarà vivo a quella data. Vi è un paziente nel Groote Shuur Hospital, un uomo di media età, affetto da una mortale malattia di cuore (non si è voluto dire il suo nome) che è in attesa di ricevere un cuore nuovo. Ma prima di procedere bisogna attendere due circostanze: che il personale sanitario occupato ora a seguire le condizioni di Washkansky sia di nuovo libero da ogni cura e che sia dato il caso di reperire un cuore « giovane », come è avvenuto per Washkansky, quando fu trasportata nella clinica una giovane donna morente per un incidente stradale.

Che Washkansky viva e stia bene è importante anche per un altro motivo, molto preciso. Il gruppo di chirurghi e medici che ha realizzato la storica operazione, prevede di praticare un secondo trapianto del cuore tra circa sei settimane. Il professor Barnard, confermando la notizia, ha detto che questa seconda operazione sarà eseguita solo se l'uomo sul quale è stata tentata la prima sarà vivo a quella data. Vi è un paziente nel Groote Shuur Hospital, un uomo di media età, affetto da una mortale malattia di cuore (non si è voluto dire il suo nome) che è in attesa di ricevere un cuore nuovo. Ma prima di procedere bisogna attendere due circostanze: che il personale sanitario occupato ora a seguire le condizioni di Washkansky sia di nuovo libero da ogni cura e che sia dato il caso di reperire un cuore « giovane », come è avvenuto per Washkansky, quando fu trasportata nella clinica una giovane donna morente per un incidente stradale.

Che Washkansky viva e stia bene è importante anche per un altro motivo, molto preciso. Il gruppo di chirurghi e medici che ha realizzato la storica operazione, prevede di praticare un secondo trapianto del cuore tra circa sei settimane. Il professor Barnard, confermando la notizia, ha detto che questa seconda operazione sarà eseguita solo se l'uomo sul quale è stata tentata la prima sarà vivo a quella data. Vi è un paziente nel Groote Shuur Hospital, un uomo di media età, affetto da una mortale malattia di cuore (non si è voluto dire il suo nome) che è in attesa di ricevere un cuore nuovo. Ma prima di procedere bisogna attendere due circostanze: che il personale sanitario occupato ora a seguire le condizioni di Washkansky sia di nuovo libero da ogni cura e che sia dato il caso di reperire un cuore « giovane », come è avvenuto per Washkansky, quando fu trasportata nella clinica una giovane donna morente per un incidente stradale.

Che Washkansky viva e stia bene è importante anche per un altro motivo, molto preciso. Il gruppo di chirurghi e medici che ha realizzato la storica operazione, prevede di praticare un secondo trapianto del cuore tra circa sei settimane. Il professor Barnard, confermando la notizia, ha detto che questa seconda operazione sarà eseguita solo se l'uomo sul quale è stata tentata la prima sarà vivo a quella data. Vi è un paziente nel Groote Shuur Hospital, un uomo di media età, affetto da una mortale malattia di cuore (non si è voluto dire il suo nome) che è in attesa di ricevere un cuore nuovo. Ma prima di procedere bisogna attendere due

settegiorni

radio-TV

DAL 10 AL 16 DICEMBRE

«Mario e Maria» sul Nazionale



Martedì alle 21 va in onda sul Nazionale la commedia di Sabatino Lopez « Mario e Maria ». NELLA POTO: Milena Vukotic, Liana Trouché, Osvaldo Ruggeri e Franco Scandurra in una scena dello spettacolo diretto da Giuseppe Di Martino.

13 DICEMBRE

Mercoledì

TELEVISIONE 1°

- 10.30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- 11.45 GIOCGIO'
- 17.30 TELEGIORNALE
- 17.45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18.45 RALLEGRAMENTI PAPA'
- Telefilm - Regia di William Asher
- 19.15 SAPERE
- Il pianeta Terra
- 19.45 TELEGIORNALE SPORT
- NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
- CRONACHE ITALIANE
- OGLI AL PARLAMENTO
- IL TEMPO IN ITALIA
- 20.30 TELEGIORNALE
- CAROSELLO
- 21. — RITRATTI DI CITTÀ - Catania
- 22. — MERCOLEDÌ SPORT
- 23. — TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 18.30 NON E' MAI TROPPO TARDI
- 19. — SAPERE
- Corso di Inglese
- 21. — TELEGIORNALE
- 21.15 BIRRA GHIACCIAIA ALESSANDRIA
- Film - Regia di J. Lee Thompson
- 23. — PANORAMA ECONOMICO

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6.35: Corso di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 10.05: La Radio per le Scuole; 10.30: Le ore della musica; 11.25: L'avvicendato del disco; 12.20: Corriere del disco; 17.25: Le inchieste del Giudice Proget; di G. Simonen; 17.35: Radiotelefortuna 1968; 18.25: Le grandi canzoni napoletane; 18.45: L'Apprendo; 18.15: Per voi giovani; 19.35: L'ora parla; 20.15: La voce di A. Spinaci; 20.20: Il pretendente, dramma di Villiers de L'Isle Adam; 21.30: Musica per orchestra d'archi.

SECONDO

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30; 6.35: Colonna musicale; 7.40: Billardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Parte e dispara; 8.45: Signori forchette; 8.50: Musica classica per voi; 8.12: Romanzino; 9.40: Album musicale; 10.15: Jazz piano-rama; 10.40: Corrado fermo

14 DICEMBRE

Giovedì

TELEVISIONE 1°

- 10.30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
- 11.45 PER I PIU' PICCINI
- 17.30 TELEGIORNALE
- 17.45 LA TV DEI RAGAZZI
- 18.45 QUATTROSTAGIONI
- 19.15 SAPERE
- « I robot sono tra noi »
- 19.45 TELEGIORNALE SPORT
- CRONACHE ITALIANE
- OGLI AL PARLAMENTO
- IL TEMPO IN ITALIA
- 20.30 TELEGIORNALE
- CAROSELLO
- 21. — QUI CI VUOLE UN UOMO
- 22. — I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE
- Stato e regioni
- 23. — TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 18.30 NON E' MAI TROPPO TARDI
- 19. — SAPERE
- Corso di Inglese
- 21. — TELEGIORNALE
- 21.15 NOI E GLI ALTRI
- 4° - A casa sua non lo farebbe
- 22.05 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6.35: Corso di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8.30: Le canzoni del mattino; 10.05: La Radio per le Scuole; 10.30: Le ore della musica; 11.25: L'avvicendato del disco; 12.20: Corriere del disco; 17.25: Le inchieste del Giudice Proget; di G. Simonen; 17.35: Radiotelefortuna 1968; 18.25: Le grandi canzoni napoletane; 18.45: L'Apprendo; 18.15: Per voi giovani; 19.35: L'ora parla; 20.15: La voce di A. Spinaci; 20.20: Il pretendente, dramma di Villiers de L'Isle Adam; 21.30: Musica per orchestra d'archi.

SECONDO

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30; 6.35: Colonna musicale; 7.40: Billardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Parte e dispara; 8.45: Signori forchette; 8.50: Musica classica per voi; 8.12: Romanzino; 9.40: Album musicale; 10.15: Jazz piano-rama; 10.40: Corrado fermo

10 DICEMBRE

Domenica

TELEVISIONE 1°

- 12.30, 13.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
- 15. — Bolzano: GINNASTICA - Campionati italiani femminili
- Milano: IPPICA - Premio Inverno di trotto
- 17. — LA TV DEI RAGAZZI
- 19. — TELEGIORNALE
- 19.10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
- 19.55 TELEGIORNALE SPORT
- CRONACHE DEL PARTITO
- 20.30 TELEGIORNALE
- CAROSELLO
- 21. — LA FIESTA DELLE VANITA'
- di W. M. Thackeray - Quinta puntata
- 22.15 LA DOMENICA SPORTIVA
- 23. PROSSIMAMENTE
- 23.10 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 17.15 CONCERTO DELLA BANDA MUSICALE DELL'AERONAUTICA MILITARE
- 18.10-20 LA DUCHESSA DI URBINO - Di Lope de Vega
- 21. — TELEGIORNALE
- 21.15 BIGLIETTO D'INVITO A MONTECATINI
- Programma musicale
- 22.15 LA PAROLA ALLA DIFESA - Ritorno
- Telefilm
- 23.05 PROSSIMAMENTE

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23; 6.35: Musica della domenica; 7.30: Parte e dispara; 8.30: Vita nel campo; 9.30: Messa; 10.15: Per le Forze Armate; 10.45: Disc-Jockey; 11.40: Il Circolo dei genitori; 12: Contrapunto; 13.15: Le mille lire; 13.45: Qui, Bruno Martino; 14.30: Beat - Beat - Beat; 15.10: Canzoni napoletane; 15.30: Tutto il calcio inutno per minuto; 16.30: Pomeriggio con Mina; 18: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo; 19 e 05: Orchestra diretta da Raymond Lefevre; 20.25: Battu quattro; 21.15: La giornata sportiva; 21.30: Concerto del clavicembalo; 22.10: Canzoni per invito; 23: Questo campionato di calcio.

SECONDO

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30; 6.30: Buona festa; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Parte e dispara; 8.45: Il giornale delle donne; 9.35: Gran varietà; 11: Cari da tutto il mondo; 11.27: Radiotelefortuna 1968; 11.35: Juke-box; 12: Appuntamento con Claudio Villa; 18.35: Aperitivo in musica; 19.30: Radiotelefortuna 1968; 19.45: Canzoni per invito; 23: Questo campionato di calcio.

Ore 9.30: Corriere dall'America; 10: J. S. Bach e G. B. Pergolesi; 10.45: Musica per organo; 10.55: Concerto operistico; 11.30: F. Chopin; 12.10: Raffaele Carrerli - Conversazione; 12.20: Musica di ispirazione popolare; 13: L. van Beethoven e G. Mahler; 14.30: Franz Joseph Haydn, Darius Milhaud e Bohuslav Martinu; 15.30: America, commedia in due atti di Max Brod; 17.45: Pianista Jacques Klein; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18 e 45: La lanterna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'Italia da salvare; 21: Città di notte; 22.30: Kreisleriana; 23.15: Rivista delle riviste.

Ore 9.30: Corriere dall'America; 10: J. S. Bach e G. B. Pergolesi; 10.45: Musica per organo; 10.55: Concerto operistico; 11.30: F. Chopin; 12.10: Raffaele Carrerli - Conversazione; 12.20: Musica di ispirazione popolare; 13: L. van Beethoven e G. Mahler; 14.30: Franz Joseph Haydn, Darius Milhaud e Bohuslav Martinu; 15.30: America, commedia in due atti di Max Brod; 17.45: Pianista Jacques Klein; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18 e 45: La lanterna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'Italia da salvare; 21: Città di notte; 22.30: Kreisleriana; 23.15: Rivista delle riviste.

Ore 9.30: Corriere dall'America; 10: J. S. Bach e G. B. Pergolesi; 10.45: Musica per organo; 10.55: Concerto operistico; 11.30: F. Chopin; 12.10: Raffaele Carrerli - Conversazione; 12.20: Musica di ispirazione popolare; 13: L. van Beethoven e G. Mahler; 14.30: Franz Joseph Haydn, Darius Milhaud e Bohuslav Martinu; 15.30: America, commedia in due atti di Max Brod; 17.45: Pianista Jacques Klein; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18 e 45: La lanterna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'Italia da salvare; 21: Città di notte; 22.30: Kreisleriana; 23.15: Rivista delle riviste.

Ore 9.30: Corriere dall'America; 10: J. S. Bach e G. B. Pergolesi; 10.45: Musica per organo; 10.55: Concerto operistico; 11.30: F. Chopin; 12.10: Raffaele Carrerli - Conversazione; 12.20: Musica di ispirazione popolare; 13: L. van Beethoven e G. Mahler; 14.30: Franz Joseph Haydn, Darius Milhaud e Bohuslav Martinu; 15.30: America, commedia in due atti di Max Brod; 17.45: Pianista Jacques Klein; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18 e 45: La lanterna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'Italia da salvare; 21: Città di notte; 22.30: Kreisleriana; 23.15: Rivista delle riviste.

Ore 9.30: Corriere dall'America; 10: J. S. Bach e G. B. Pergolesi; 10.45: Musica per organo; 10.55: Concerto operistico; 11.30: F. Chopin; 12.10: Raffaele Carrerli - Conversazione; 12.20: Musica di ispirazione popolare; 13: L. van Beethoven e G. Mahler; 14.30: Franz Joseph Haydn, Darius Milhaud e Bohuslav Martinu; 15.30: America, commedia in due atti di Max Brod; 17.45: Pianista Jacques Klein; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18 e 45: La lanterna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'Italia da salvare; 21: Città di notte; 22.30: Kreisleriana; 23.15: Rivista delle riviste.

Ore 9.30: Corriere dall'America; 10: J. S. Bach e G. B. Pergolesi; 10.45: Musica per organo; 10.55: Concerto operistico; 11.30: F. Chopin; 12.10: Raffaele Carrerli - Conversazione; 12.20: Musica di ispirazione popolare; 13: L. van Beethoven e G. Mahler; 14.30: Franz Joseph Haydn, Darius Milhaud e Bohuslav Martinu; 15.30: America, commedia in due atti di Max Brod; 17.45: Pianista Jacques Klein; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18 e 45: La lanterna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'Italia da salvare; 21: Città di notte; 22.30: Kreisleriana; 23.15: Rivista delle riviste.

Ore 9.30: Corriere dall'America; 10: J. S. Bach e G. B. Pergolesi; 10.45: Musica per organo; 10.55: Concerto operistico; 11.30: F. Chopin; 12.10: Raffaele Carrerli - Conversazione; 12.20: Musica di ispirazione popolare; 13: L. van Beethoven e G. Mahler; 14.30: Franz Joseph Haydn, Darius Milhaud e Bohuslav Martinu; 15.30: America, commedia in due atti di Max Brod; 17.45: Pianista Jacques Klein; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18 e 45: La lanterna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'Italia da salvare; 21: Città di notte; 22.30: Kreisleriana; 23.15: Rivista delle riviste.

Ore 9.30: Corriere dall'America; 10: J. S. Bach e G. B. Pergolesi; 10.45: Musica per organo; 10.55: Concerto operistico; 11.30: F. Chopin; 12.10: Raffaele Carrerli - Conversazione; 12.20: Musica di ispirazione popolare; 13: L. van Beethoven e G. Mahler; 14.30: Franz Joseph Haydn, Darius Milhaud e Bohuslav Martinu; 15.30: America, commedia in due atti di Max Brod; 17.45: Pianista Jacques Klein; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18 e 45: La lanterna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'Italia da salvare; 21: Città di notte; 22.30: Kreisleriana; 23.15: Rivista delle riviste.

Ore 9.30: Corriere dall'America; 10: J. S. Bach e G. B. Pergolesi; 10.45: Musica per organo; 10.55: Concerto operistico; 11.30: F. Chopin; 12.10: Raffaele Carrerli - Conversazione; 12.20: Musica di ispirazione popolare; 13: L. van Beethoven e G. Mahler; 14.30: Franz Joseph Haydn, Darius Milhaud e Bohuslav Martinu; 15.30: America, commedia in due atti di Max Brod; 17.45: Pianista Jacques Klein; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18 e 45: La lanterna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'Italia da salvare; 21: Città di notte; 22.30: Kreisleriana; 23.15: Rivista delle riviste.

Ore 9.30: Corriere dall'America; 10: J. S. Bach e G. B. Pergolesi; 10.45: Musica per organo; 10.55: Concerto operistico; 11.30: F. Chopin; 12.10: Raffaele Carrerli - Conversazione; 12.20: Musica di ispirazione popolare; 13: L. van Beethoven e G. Mahler; 14.30: Franz Joseph Haydn, Darius Milhaud e Bohuslav Martinu; 15.30: America, commedia in due atti di Max Brod; 17.45: Pianista Jacques Klein; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18 e 45: La lanterna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'Italia da salvare; 21: Città di notte; 22.30: Kreisleriana; 23.15: Rivista delle riviste.

Ore 9.30: Corriere dall'America; 10: J. S. Bach e G. B. Pergolesi; 10.45: Musica per organo; 10.55: Concerto operistico; 11.30: F. Chopin; 12.10: Raffaele Carrerli - Conversazione; 12.20: Musica di ispirazione popolare; 13: L. van Beethoven e G. Mahler; 14.30: Franz Joseph Haydn, Darius Milhaud e Bohuslav Martinu; 15.30: America, commedia in due atti di Max Brod; 17.45: Pianista Jacques Klein; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18 e 45: La lanterna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'Italia da salvare; 21: Città di notte; 22.30: Kreisleriana; 23.15: Rivista delle riviste.

Ore 9.30: Corriere dall'America; 10: J. S. Bach e G. B. Pergolesi; 10.45: Musica per organo; 10.55: Concerto operistico; 11.30: F. Chopin; 12.10: Raffaele Carrerli - Conversazione; 12.20: Musica di ispirazione popolare;

GIUNTI A ROMA «I LUNATICI»



La passione fa sragionare tutti

Il vigoroso dramma elisabettiano rappresentato in una suggestiva edizione con la regia di Luca Ronconi

A due mesi buoni dall'inizio della stagione teatrale romana, finalmente un spettacolo non futile, ma inquieto, mosso, vivo, studiato e sofferto, con tutta evidenza, dalla scelta del testo alla sua compiuta realizzazione. Conta anche, si capisce, che *I lunatici* di Thomas Middleton e William Rowley, per la traduzione e con la regia di Luca Ronconi (interpreti principali Valentino Fortunato e Sergio Fantoni) giungano nella capitale dopo aver toccato — dall'ottobre '66, data della «prima» milanese — molte città italiane, affiancandosi e calibrandosi al contatto dei pubblici più diversi.

Thomas Middleton fu un elisabettiano di quelli detti «minori»: nelle grandi epoche (del teatro come del rimanente) anche l'ombra è luce, Serisse *I lunatici* attorno al 1622 (si sarebbe spento, non ancora sessantenne, un lustro più tardi) con la collaborazione di William Rowley, cui è dovuto il secondo intreccio del dramma: quello che vede due giovani galanti, Antonio e Franciscesco, introdursi ciascuno per suo conto (spacciandosi rispettivamente per idiota e per pazzo), nell'asilo per dementi diretto dall'anziano Alibius (e amministrato a suon di stessa dall'assistente di lui, Lollo), al fine d'insidiargli la bella, giovane, sensuale moglie Isabella.

D'altra peso la linea maeatra della tragedia: Beatrice Joanna, figlia di Vermandero, governatore della piazza di A (l'incisa si finge in Spagna), sdegnata uomo destinato in sposa dal padre, Alonso de Piraqua, preferendogli il gentile e non meno nobile Alsemoro. Per avere co-stui, ella arriva a far uccidere Alonso dal proprio servitore De Flores. Ma questi esige in ricompensa uno *juris primae noctis*, cui la donna finisce per consentire, dapprima disastata, poi man mano ad tratta dal torbido fascino del repellente sicario. Di lì si mette in moto una macchina inarrestabile: per occultare ad Alsemoro, col quale è ora unita in matrimonio, la propria verginità violata, Beatrice Joanna gli insinua nel letto l'ancella Diaphanta, e quindi elimina anche costei per mano di De Flores. La tressa e i delitti non rimarranno a lungo nascosti: Beatrice Joanna e De Flores si daranno la morte insieme, dopo aver di chiarato in faccia al mondo le proprie colpe.

Il tratto più suggestivo e in esilio dell'opera è proprio nel legame, via via maggiormente stretto, di quella strana coppia, che nel crimine e nella spiazzante raggiuntane una sua fissa grandezza. Il personaggio, per l'intervento di alcuni giornalisti, Ma l'episodio ha creato violente polemiche in seno alla troupe.

«Arranno freddo e desiderano cenare tranquille» si sono giustificate le due cantanti. «Voi cantanti avete dei dolori verso chi vi fa guadagnare tutti quei milioni, che, in fondo, non volete» è stata l'accusa rivoltata alla Cinquetti e alla Caselli. Il loro rappresentante discografico al seguito del Canteuropa ha aggiunto: «Anche il Canteuropa ha preso le difese: «I dolori del cantante verso il pubblico valgono solo sul palcoscenico».

Episodio spiacere e significativo, che rivela la stoffa delle nostre uoghe d'oro, ma del quale è troppo facile e comodo dare interpretazioni di tono decisamente: le due drette egoiste che cenano al caldo del ristorante e, fuori, nel vento gelido della notte nordica, una loro derota ammiratrice. Diranno: «Ma è dirissimo anche elargire autografi a destra e a manca. Sei chilometri a piedi per avere un autografo è fanatismo? Il dialogo fra cantante e pubblico deve avvenire sul piano dello spettacolo, non nel rap-

pimento ironica del primo. Idioti, pazzi, simulatori, «normali», la passione fa sragionare tutti, e tutti precipita in rischi estremi».

Si creò o si ricrea in tal modo quell'unità dialettica (se non piena omogeneità), che critici e storici hanno generalmente negato ai *lunatici*. Bello e sogniggiante risultato, che la collocazione ambientale, al lusiva e polivalente, avvalorla (siamo in un palazzo, in una chiesa, in una prigione, in un manicomio, o in tutti questi luoghi a un tempo?). Con un limite, tuttavia: che la recitazione volutamente sopra tono, il carattere forse nato impresso ai fatti e alle figure minaccia di ottundere in qualche caso, anziché esaltarla, la violenta bellezza di un linguaggio — qual è quello del Middleton — calzante alle cose e alle persone, crudo senza vera oscurità, privo di orpelli anche quando si eleva in poesia, lucido e tagliente, insomma, come una lama. Ma è lo scatto, questo, pagato alla coerenza di una meditata impostazione caldissima, e numerose chiamate. Si replica, al Quirino.

Aggeo Savoili

NELLA FOTO: Valentino Fortunato e Sergio Fantoni in una scena dello spettacolo.

Ieri spettacolo ad Hasselt

Impera al «Canteuropa» la legge del divismo

Uno spiacevole incidente ha scatenato vivaci polemiche — Rita Pavone è guarita

Dal nostro inviato

HASSELT, 8

Ha fatto sei chilometri a piedi, nel freddo, per assistere allo spettacolo del Canteuropa, ma anche per avere un saluto e un autografo dai cantanti italiani. Dal teatro è venuta fino alla stazione, di notte, ed ha percorso tutta la lunghezza del treno per cercarsi al finestrino. Ma Gigliola Cinquetti e Caterina Caselli avevano abbassato la tendina per non essere viste, per non essere disturbate.

Alla fine, l'emigrata italiana e suoi autografi li ha ottenuti, per l'intervento di alcuni giornalisti. Ma l'episodio ha creato violente polemiche in seno alla troupe.

«Arranno freddo e desiderano cenare tranquille» si sono giustificate le due cantanti. «Voi cantanti avete dei dolori verso chi vi fa guadagnare tutti quei milioni, che, in fondo, non volete» è stata l'accusa rivoltata alla Cinquetti e alla Caselli. Il loro rappresentante discografico al seguito del Canteuropa ha aggiunto: «Anche il Canteuropa ha preso le difese: «I dolori del cantante verso il pubblico valgono solo sul palcoscenico».

Episodio spiacere e significativo, che rivela la stoffa delle nostre uoghe d'oro, ma del quale è troppo facile e comodo dare interpretazioni di tono decisamente:

«Voi cantanti avete dei dolori verso chi vi fa guadagnare tutti quei milioni, che, in fondo, non volete» è stata l'accusa rivoltata alla Cinquetti e alla Caselli. Il loro rappresentante discografico al seguito del Canteuropa ha aggiunto: «Anche il Canteuropa ha preso le difese: «I dolori del cantante verso il pubblico valgono solo sul palcoscenico».

Daniele Ionio

Nino Ferrero

All'ambasciata bulgara

Festeggiata ieri sera l'Orchestra di Sofia

Nella sede dell'Ambasciata bulgara, l'Orchestra da camera di Sofia, che è la sua prima tournée in Italia e che ha già fatto tappa a Bari e a Roma, ha tenuto un concerto con il suo repertorio di classica bulgaria.

S. tratta di un complesso di tredici strumenti ad arco (7 violini, 3 viole, due violoncelli e un contrabbasso), cui sovrintende il giovane e valoroso direttore Vasil Kavashev. La bravura collettiva dell'orchestra e quella dei singoli strumentisti è apparsa in un nutrito programma.

Sono stati eseguiti: un Concerto per violino di Brahms, che ha messo in risalto la robustezza fonica dell'orchestra; la Sarabanda, Gi-

orgi e Badinerie di Corelli, che ha rivelato la levità del tocco; la Piccola musica notturna di Mozart, che ha dimostrato l'eleganza del suo stile; un Rondo di Haydn, con un'ottima esecuzione del contrabbasso, una sinfonietta paesana di Gódenov, compositore bulgaro di rilievo, calata nel più vivace impeto ritmico popolare, e un generale Scherzo di Sostakovic, risolto in 18 anni del celebre compositore sovietico. Uno Scherzo tagliente, aggressivo, acuto e proprio ribollente di dabolico fuoco. Una meravigliosa interpretazione. Il famoso Minuetto di Boccherini, con un brivido di forza, è stato eseguito con un cocktail di 41 anni portando al microfono il suo confidenziale. Accarezzante di una decina di anni fa. Giù di voce la Caselli,

Aspirine e Vitamina C contenevano due drette egoiste che cenano al caldo del ristorante ristorante, e, fuori, nel vento gelido della notte nordica, una loro derota ammiratrice. Diranno: «Ma è dirissimo anche elargire autografi a destra e a manca. Sei chilometri a piedi per avere un autografo è fanatismo? Il dialogo fra cantante e pubblico deve avvenire sul piano dello spettacolo, non nel rap-

porto privato, personale. Ma è anche vero che un cantante — e soprattutto in questo caso, in un paese straniero — finisce per stabilire un rapporto affettivo.

Teoria e realtà, l'è e il dovranno essere vengono a cozzarsi. Si grida per tutto lo spettacolo «Viva l'Italia» e si lasciano gli italiani a gelare al freddo. Non si sfuggie alla legge del divismo e della misticificazione e non basta, anzi, è troppo facile ragnare due cantanti un po' egoisti o ironizzanti su chi fa seri chilometri a piedi per qualcuno che non lo merita. La contraddizione è nel Canteuropa stesso, semmai, che in fondo esiste perché fa però su questa situazione di fatto e non altro. Si puntò sul ricatto sentimentale, si rende Anema e core per la Cinquetti e i dolori verso chi ha per lui.

Come al Cantagiro: si portano i cantanti, qui dal loro prediletto discografico e televisivo, a contatto fisico del pubblico, a contatto fisico del pubblico, e poi si devono chiamare i poliziotti per difendere la concretizzazione fisica di questi «fantasmi».

Aspirine e Vitamina C contenevano due drette egoiste che cenano al caldo del ristorante ristorante, e, fuori, nel vento gelido della notte nordica, una loro derota ammiratrice. Diranno: «Ma è dirissimo anche elargire autografi a destra e a manca. Sei chilometri a piedi per avere un autografo è fanatismo? Il dialogo fra cantante e pubblico deve avvenire sul piano dello spettacolo, non nel rap-

porto privato, personale. Ma è anche vero che un cantante — e soprattutto in questo caso, in un paese straniero — finisce per stabilire un rapporto affettivo.

Si tratta di un complesso di tredici strumenti ad arco (7 violini, 3 viole, due violoncelli e un contrabbasso), cui sovrintende il giovane e valoroso direttore Vasil Kavashev. La bravura collettiva dell'orchestra e quella dei singoli strumentisti è apparsa in un nutrito programma.

Sono stati eseguiti: un Concerto per violino di Brahms, che ha messo in risalto la robustezza fonica dell'orchestra; la Sarabanda, Gi-

orgi e Badinerie di Corelli, che ha rivelato la levità del tocco; la Piccola musica notturna di Mozart, che ha dimostrato l'eleganza del suo stile; un Rondo di Haydn, con un'ottima esecuzione del contrabbasso, una sinfonietta paesana di Gódenov, compositore bulgaro di rilievo, calata nel più vivace impeto ritmico popolare, e un generale Scherzo di Sostakovic, risolto in 18 anni del celebre compositore sovietico. Uno Scherzo tagliente, aggressivo, acuto e proprio ribollente di dabolico fuoco. Una meravigliosa interpretazione. Il famoso Minuetto di Boccherini, con un brivido di forza, è stato eseguito con un cocktail di 41 anni portando al microfono il suo confidenziale. Accarezzante di una decina di anni fa. Giù di voce la Caselli,

Aspirine e Vitamina C contenevano due drette egoiste che cenano al caldo del ristorante ristorante, e, fuori, nel vento gelido della notte nordica, una loro derota ammiratrice. Diranno: «Ma è dirissimo anche elargire autografi a destra e a manca. Sei chilometri a piedi per avere un autografo è fanatismo? Il dialogo fra cantante e pubblico deve avvenire sul piano dello spettacolo, non nel rap-

porto privato, personale. Ma è anche vero che un cantante — e soprattutto in questo caso, in un paese straniero — finisce per stabilire un rapporto affettivo.

Si tratta di un complesso di tredici strumenti ad arco (7 violini, 3 viole, due violoncelli e un contrabbasso), cui sovrintende il giovane e valoroso direttore Vasil Kavashev. La bravura collettiva dell'orchestra e quella dei singoli strumentisti è apparsa in un nutrito programma.

Sono stati eseguiti: un Concerto per violino di Brahms, che ha messo in risalto la robustezza fonica dell'orchestra; la Sarabanda, Gi-

orgi e Badinerie di Corelli, che ha rivelato la levità del tocco; la Piccola musica notturna di Mozart, che ha dimostrato l'eleganza del suo stile; un Rondo di Haydn, con un'ottima esecuzione del contrabbasso, una sinfonietta paesana di Gódenov, compositore bulgaro di rilievo, calata nel più vivace impeto ritmico popolare, e un generale Scherzo di Sostakovic, risolto in 18 anni del celebre compositore sovietico. Uno Scherzo tagliente, aggressivo, acuto e proprio ribollente di dabolico fuoco. Una meravigliosa interpretazione. Il famoso Minuetto di Boccherini, con un brivido di forza, è stato eseguito con un cocktail di 41 anni portando al microfono il suo confidenziale. Accarezzante di una decina di anni fa. Giù di voce la Caselli,

Aspirine e Vitamina C contenevano due drette egoiste che cenano al caldo del ristorante ristorante, e, fuori, nel vento gelido della notte nordica, una loro derota ammiratrice. Diranno: «Ma è dirissimo anche elargire autografi a destra e a manca. Sei chilometri a piedi per avere un autografo è fanatismo? Il dialogo fra cantante e pubblico deve avvenire sul piano dello spettacolo, non nel rap-

porto privato, personale. Ma è anche vero che un cantante — e soprattutto in questo caso, in un paese straniero — finisce per stabilire un rapporto affettivo.

Si tratta di un complesso di tredici strumenti ad arco (7 violini, 3 viole, due violoncelli e un contrabbasso), cui sovrintende il giovane e valoroso direttore Vasil Kavashev. La bravura collettiva dell'orchestra e quella dei singoli strumentisti è apparsa in un nutrito programma.

Sono stati eseguiti: un Concerto per violino di Brahms, che ha messo in risalto la robustezza fonica dell'orchestra; la Sarabanda, Gi-

orgi e Badinerie di Corelli, che ha rivelato la levità del tocco; la Piccola musica notturna di Mozart, che ha dimostrato l'eleganza del suo stile; un Rondo di Haydn, con un'ottima esecuzione del contrabbasso, una sinfonietta paesana di Gódenov, compositore bulgaro di rilievo, calata nel più vivace impeto ritmico popolare, e un generale Scherzo di Sostakovic, risolto in 18 anni del celebre compositore sovietico. Uno Scherzo tagliente, aggressivo, acuto e proprio ribollente di dabolico fuoco. Una meravigliosa interpretazione. Il famoso Minuetto di Boccherini, con un brivido di forza, è stato eseguito con un cocktail di 41 anni portando al microfono il suo confidenziale. Accarezzante di una decina di anni fa. Giù di voce la Caselli,

Aspirine e Vitamina C contenevano due drette egoiste che cenano al caldo del ristorante ristorante, e, fuori, nel vento gelido della notte nordica, una loro derota ammiratrice. Diranno: «Ma è dirissimo anche elargire autografi a destra e a manca. Sei chilometri a piedi per avere un autografo è fanatismo? Il dialogo fra cantante e pubblico deve avvenire sul piano dello spettacolo, non nel rap-

porto privato, personale. Ma è anche vero che un cantante — e soprattutto in questo caso, in un paese straniero — finisce per stabilire un rapporto affettivo.

Si tratta di un complesso di tredici strumenti ad arco (7 violini, 3 viole, due violoncelli e un contrabbasso), cui sovrintende il giovane e valoroso direttore Vasil Kavashev. La bravura collettiva dell'orchestra e quella dei singoli strumentisti è apparsa in un nutrito programma.

Sono stati eseguiti: un Concerto per violino di Brahms, che ha messo in risalto la robustezza fonica dell'orchestra; la Sarabanda, Gi-

orgi e Badinerie di Corelli, che ha rivelato la levità del tocco; la Piccola musica notturna di Mozart, che ha dimostrato l'eleganza del suo stile; un Rondo di Haydn, con un'ottima esecuzione del contrabbasso, una sinfonietta paesana di Gódenov, compositore bulgaro di rilievo, calata nel più vivace impeto ritmico popolare, e un generale Scherzo di Sostakovic, risolto in 18 anni del celebre compositore sovietico. Uno Scherzo tagliente, aggressivo, acuto e proprio ribollente di dabolico fuoco. Una meravigliosa interpretazione. Il famoso Minuetto di Boccherini, con un brivido di forza, è stato eseguito con un cocktail di 41 anni portando al microfono il suo confidenziale. Accarezzante di una decina di anni fa. Giù di voce la Caselli,

Aspirine e Vitamina C contenevano due drette egoiste che cenano al caldo del ristorante ristorante, e, fuori, nel vento gelido della notte nordica, una loro derota ammiratrice. Diranno: «Ma è dirissimo anche elargire autografi a destra e a manca. Sei chilometri a piedi per avere un autografo è fanatismo? Il dialogo fra cantante e pubblico deve avvenire sul piano dello spettacolo, non nel rap-

porto privato, personale. Ma è anche vero che un cantante — e soprattutto in questo caso, in un paese straniero — finisce per stabilire un rapporto affettivo.

Si tratta di un complesso di tredici strumenti ad arco (7 violini, 3 viole, due violoncelli e un contrabbasso), cui sovrintende il giovane e valoroso direttore Vasil Kavashev. La bravura collettiva dell'orchestra e quella dei singoli strumentisti è apparsa in un nutrito programma.

Sono stati eseguiti: un Concerto per violino di Brahms, che ha messo in risalto la robustezza fonica dell'orchestra; la Sarabanda, Gi-

orgi e Badinerie di Corelli, che ha rivelato la levità del tocco; la Piccola musica notturna di Mozart, che ha dimostrato l'eleganza del suo stile; un Rondo di Haydn, con un'ottima esecuzione del contrabbasso, una sinfonietta paesana di Gódenov, compositore bulgaro di rilievo, calata nel più vivace impeto ritmico popolare, e un generale Scherzo di Sostakovic, risolto in 18 anni del celebre compositore sovietico. Uno Scherzo tagliente, aggressivo, acuto e proprio ribollente di dabolico fuoco. Una meravigliosa interpretazione. Il famoso Minuetto di Boccherini, con un brivido di forza, è stato eseguito con un cocktail di 41 anni portando al microfono il suo confidenziale. Accarezzante di una decina di anni fa. Giù di voce la Caselli,

Aspirine e Vitamina C contenevano due drette egoiste che cenano al caldo del ristorante ristorante, e, fuori, nel vento gelido della notte nordica, una loro derota ammiratrice. Diranno: «Ma è dirissimo anche elargire autografi a destra e a manca. Sei chilometri a piedi per avere un autografo è fanatismo? Il dialogo fra cantante e pubblico deve avvenire sul piano dello spettacolo, non nel rap-

Anticipato di serie A

Oggi (in TV dalle 14,30) Juve Napoli

Consegnato il Premio Combi a Zoff (che promette una grande partita) - Napoli a quattro « punte » ?

Dal nostro inviato

VILLAR PEROSA, 8. Freddo, freddo, c'è c'è freddo. Heriberto Herrera credi nella utilità dei ritiri e non importa se i giocatori arricchiscono il nastro Stameane sul prato spazzolato dal vento che arriva « in diretta » dalle montagne, a cui il « phon » dei giorni scorsi ha tolto parte. Ecco che i giocatori hanno, come si dice, « gombarato » per una buona ora. Ecco.

Nessuna novità. Herrera può disporre di tutti i titolari, fatta eccezione per Gori. Le previsioni questa volta sono state rispettate. La massima: « squalificati, non si tocca », ha indicato Herrera. Herrera a non modificare la formazione.

Parlando con i giornalisti, il paraguaiano ha preferito iniziare con un breve spunto sul Napoli. Ha ampliato il discorso che già avevamo fatto ieri: « Il Napoli quest'anno è una squadra più forte e questa volta, oggi, è terribile perché è in testa alla classifica. Gli uomini di cui dispone permettono di formulare il più ambizioso programma. Quest'anno il Napoli l'ha visto una volta, a Torino, e contro la Scudettata, dopo la partita con il Rapid di Bucarest, che la Juventus era in crisi, lui è venuto fuori con la Juventus che era in netta ripresa, eccetera. »

Contro il Napoli la Juventus troverà il test, si misurerà, in grado di mettere a fuoco tutte le possibilità che ancora possiede la « vecchia signora » per difendere un titolo che pare, in questo gironne d'andata, alla portata di metà squadre.

« H. - 2 » si è intrattrovato qualche minuto sulla squadra e sui suoi problemi specifici. Sacco, per esempio, a Vicenza ha fatto — secondo Heriberto — un'ottima partita e unicamente perché ha saputo aggiungere alla sua indubbi classe un po' di grinta. « Ho insitito finora su di lui, perché se vuole ha la possibilità di diventare un vero contendente. »

Per Heriberto anche Zignoni e Menichelli possono migliorare, ma devono sapere insistere e battere il suo pugno chiuso contro il palmo dell'altra mano. Per chi lo conosce vuol dire contrastare l'avversario sino all'ultima tregua, non risparmiarsi mai, non perdere.

Insieme Heriberto Herrera e Simoni, sperando in questo modo di ritrovare il giocatore che l'aveva impressionato per la sua intelligenza ed essenzialità. Nel tardo pomeriggio, presso l'Ambasciata, è stato consegnato il « Premio Combi » per il miglior portiere dello scorso Campionato. Dieci anni or sono fu premiato un altro portiere del Napoli: Ottavio Bugatti e all'incontro, per colpa degli azzurri, i bianconeri videro i sorrisi verdi. Contro la Juventus di Charles, Sivori e Boninsegna, Napoli passò per tre a uno. Il migliore in campo: Zoff. Zoff si augura di ripetere le

Gli juniores
azzurri
vittoriosi (2-1)
su Malta

MALTA, 8. La nazionale italiana juniores di calcio ha battuto oggi i rappresentativi maltesi (0-1) le due reti italiane sono state segnate da Palazzese.

Masetti in panchina a Mantova

Roma: Peirò ko Lazio: Pagnin. 3

Colpo di scena alla Roma: dopo gli infortuni a Sirona e Carpentieri la jolla ha continuato ad accanirsi contro i giallorossi che a Mantova dovranno schierarsi senza Peirò il quale dovrà stare a riposo per una contrazione muscolare alla coscia destra.

Sticciolando lo spagnolo dovrà tornare in quadra domenica prossima contro il Bologna ma per Mantova non c'è niente da fare. Come se non bastasse al termine dell'allenamento di ieri Ossola ha accusato una confusione ad un piede: si spera che sia un infortunio di nessuna gravità, comunque non è escluso che anche Ossola debba fare forfeit.

Ricopilando la Roma a Mantova dovrà giocare così: Pizzaralla; Pelagatti, Rottoli, Cappelli, Losi, Ossola; Ferrari, Cordova, Jair, Enzo, Taccola. Le uniche riserve a disposizione di Pugliese sono il portiere dei ragazzi Seda ed il terzino Carloni. Come è noto Pugliese in quanto qualificato non potrà guidare la squadra dalla panchina: pertanto seguirà la Roma anche Masetti a fungere da allenatore in campo.

Per quanto riguarda la Lazio che ieri ha continuato la preparazione è tuttora in piedi un unico dubbio riguardante la maglia numero 3 per la quale sono in ballo taggaggio Pagnin ed Adorni. Gli deciderà dopo l'ultimo allenamento in programma oggi, comunque pare che sia. Pagnin ad avere le maggiori probabilità di giocare a terzino sinistro.

Per gli altri ruoli è confermato il rientro di Gioia che



GRIFFITH saluta al suo arrivo a Fluminino.

Per il match del 15 al Palasport

Griffith a Roma: «Stimo Gofarini»

Il campione del mondo dei pesi medi, lo statunitense Emile Griffith è giunto ieri notte allo aeroporto di Ciampino, proveniente da New York, in vista del match del 15 dicembre sul ring del Palazzo dello Sport di Roma con il campione italiano dei medi jr. Remo Gofarini.

Sebbene sia giunto in piena notte (01.20) Griffith era atteso all'aeroporto da diversi appassionati di pugile. Elegante e vivace con un soprabito blu sopra un completo grigio, il campione del mondo è apparso alla scuola dell'aereo sorridente, posando subito per i fotografi agitando le due dita della mano destra in segno di vittoria. Gentile e cordiale, Griffith ha risposto alle domande dei cronisti. Egli ha così esordito: « Ho accettato questo incontro soltanto perché mi hanno descritto Gofarini come un buon « picchiatore ». Amo i combattimenti difficili. E' evidente che affrontando un avversario sicuro e ben preparato esistono problemi certi per un pugile. »

Howard e il diciottenne Forest Ward considerato potenzialmente migliore di Cassius Clay.

Lunedì prossimo Emile Griffith terrà un dibattito alla televisione nel corso della rubrica « Sprint ».

Howard e il diciottenne Forest Ward considerato potenzialmente migliore di Cassius Clay.

Lunedì prossimo Emile Griffith terrà un dibattito alla televisione nel corso della rubrica « Sprint ».

Augurandoci la situazione del Livorno (che così come stanno le cose fornerebbe a giocare tra le mura amiche solo a metà aprile) venga esaminata in modo più benevolo, passiamo alle altre decisioni prese oggi dalla Commissione Disciplinare.

Innanzitutto c'è da aggiungere che oltre al ricorso del Livorno sono stati respinti anche i reclami del Venezia e del Monza della Fiorentina e del Padova rispettivamente in ordine alle squalifiche

in prima istanza.

« Come pensa di risolvere lo incontro del 15? »

« Non conosco l'avversario — egli ha risposto — se non a parole. Il combattimento, a mio avviso, dovrebbe riuscire molto interessante e vivace. Ci ferisce è evidente, a risolverlo per K.O. è un autore di riuscirla, tanto per essere in armonia con la mia fama. »

« Affronterebbe di nuovo Benvenuti? »

« Certo, d'altronde è il mio mestiere. Disputando la "bella" a Roma vi sarebbero però per me molte insidie. »

« E' vero che è stata fissata la data di incontro per il terzo incontro al Madison Square Garden? »

« Nulla — è la risposta del manager Clancy — è stato ancora deciso. Sono in corso trattative. Ci sono buone probabilità che questo terzo incontro avvenga. »

« Come Emile Griffith è giunto anche il peso massimo Albert

prenderà il posto dello squalificato Carosi. Quindi la formazione della Lazio per l'incontro di domani con il Venezia dovrà essere la seguente: Ces, Zanetti, Pagni (Adorni); Ronzon, Soldo, Gobbi; Bagatti, Cucchi, Morone, Gioia e Fortunato.

Sticciolando lo spagnolo dovrà tornare in quadra domenica prossima contro il Bologna ma per Mantova non c'è niente da fare. Come se non bastasse al termine dell'allenamento di ieri Ossola ha accusato una confusione ad un piede: si spera che sia un infortunio di nessuna gravità, comunque non è escluso che anche Ossola debba fare forfeit.

Ricopilando la Roma a Mantova dovrà giocare così: Pizzaralla; Pelagatti, Rottoli, Cappelli, Losi, Ossola; Ferrari, Cordova, Jair, Enzo, Taccola. Le uniche riserve a disposizione di Pugliese sono il portiere dei ragazzi Seda ed il terzino Carloni. Come è noto Pugliese in quanto qualificato non potrà guidare la squadra dalla panchina: pertanto seguirà la Roma anche Masetti a fungere da allenatore in campo.

Per quanto riguarda la Lazio che ieri ha continuato la preparazione è tuttora in piedi un unico dubbio riguardante la maglia numero 3 per la quale sono in ballo taggaggio Pagnin ed Adorni. Gli deciderà dopo l'ultimo allenamento in programma oggi, comunque pare che sia. Pagnin ad avere le maggiori probabilità di giocare a terzino sinistro.

Per gli altri ruoli è confermato il rientro di Gioia che

totocalcio

totip

Atalanta - Vicenza x

Bologna - Varrese 1 x

Brescia - Milan 1 x 2

Cagliari - Spal 1 2

Inter - Torino 1 x

Mantova - Napoli N. V.

Mantova - Roma x 2

Sampdoria - Fiorentina 1 x 2

Lazio - Genova 1

Messina - Bari 1

Palermo - Genoa 1

Rapallo - Triestina 1

Carraresi - Arezzo 2

1 CORSA: 1 x 2

II CORSA: x

III CORSA: 1

IV CORSA: 2

V CORSA: 1 x 2

VI CORSA: 1 1

Carraresi - Arezzo 2

1 x 2

1 x 2

1

2

1 x 2

2 2

1 1

2

1 1

2

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

1

Ferma nota sovietica alla RFT

L'URSS sollecita Bonn a liquidare ogni forma di militarismo

rassegna internazionale

Un attacco motivato

La nota ufficiale diretta dal governo della Unione sovietica al governo della Repubblica federale tedesca è una delle più dure di questi ultimi anni. Non si può dire, però, che non sia sufficientemente motivata. Essa contiene anzi una analisi dettagliata e precisa della politica seguita dal governo di Bonn e grande analisi e delle inquietudini che tale politica suscita in Europa e in particolare nell'Unione sovietica. Il documento, comunque, non chiude tutte le porte. Al contrario si tratta perché si possa giungere a un deciso miglioramento della situazione europea e in particolare dei rapporti tra la Germania di Bonn e i paesi dell'Est socialista. Questa strada passa attraverso: a) lo scambio di dichiarazioni di rinuncia all'uso delle forze; b) il riconoscimento delle attuali frontiere europee; c) l'abbandono della pretesa di rappresentare tutti i tedeschi; d) la rinuncia alle rivendicazioni su Berlino ovest; e) la denuncia chiara ed inequivocabile degli accordi di Monaco.

E' evidente che, come in tutte le note diplomatiche, queste elenche rappresentano le richieste massime. Sono tutte perfettamente legittime e la situazione europea risulterebbe profondamente modificata in meglio nel caso fossero senz'altro accolte. Ma a Mosca non ci si illude, ovviamente, che ciò possa essere ottenuto nell'immediato e senza una lotta dura e lunga. Il governo di Bonn, però, ha a sua disposizione parecchi mezzi per offrire la prova di una effettiva buona volontà. Potrebbe, ad esempio, oltre che accettare la idea di una scambio di dichiarazioni di non ricorso alla forza, impegnarsi solennemente a considerare insistenti i cosiddetti accordi di Monaco e quindi avviare trattative dirette con la Repubblica democratica tedesca in modo da aprire la prospettiva di un reciproco riconoscimento diplomatico. Ognuno comprende che si

a. i.

Il documento richiama i governanti tedesco-occidentali e tutte le potenze firmatarie alla osservanza degli accordi di Potsdam

Dalla nostra redazione

MOSCA, 8. Con una dichiarazione ufficiale, presentata oggi dal vice ministro degli Esteri Semionov all'incaricato del Partito nazionaldemocratico di ispirazione nazista, per sostenere che per sé l'esistenza legale di un partito che si richiama esplicitamente al nazismo, che non nasconde i suoi obiettivi revisionisti (annessione dell'Austria e dell'Alto Adige), liquidazione della RDT e reintegrazione di tutti i territori dell'antico Reich, che parla di «nuova ordine» in Germania, rappresenta una aperta sfida agli accordi di Potsdam. Ma la gravità della cosa — dice poi il documento sovietico — sta soprattutto nel fatto che il partito nazista è «organicamente» inserito nel sistema politico della Germania occidentale giacché è collegato da una parte con la destra democristiana e dall'altra con numerose organizzazioni militari.

Con una nota del gennaio scorso l'Unione Sovietica aveva già invitato il governo di Bonn a prendere le misure necessarie per liquidare ogni traccia di nazismo nel paese. Il governo di Bonn — afferma il documento — non solo non ha fatto nulla in questa direzione, ma d'ora la situazione si è aggravata.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini strebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogna pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini strebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogna pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini strebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini strebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini strebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini strebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini strebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini strebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini strebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini strebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini strebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini strebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini strebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini strebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini strebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

Ora è evidente che non ci si può limitare, come fanno i suddetti giornali italiani, ad esprimere malestere e inquietudine. Bisogno pur rilevare lezioni dai fatti e agire politicamente in conseguenza. La Unione sovietica lo fa. Fino a quel punto anche altri, nella parte occidentale del nostro continente, sono disposti a farlo?

ATENE, 8. Voci insistenti corrono da qui ad Atene su un prossimo «rimpasto» o addirittura un radicale rinnovamento politico. La tensione creata a seguito della divisione subita dal regime militare nella recente controversia con la Turchia proposito di Cipro. Una di queste voci prevede la rapida fine del regime di conservatori al quale dovrebbe subentrare un governo di destra guidato dal leader dell'ERE, Karmanlis, attualmente in esilio a Parigi.

Circoli politici legati all'ERE o ad essi vicini strebbero cercando di accelerare i tempi per la soluzione di questo tipo. Se questo tentativo avrà la possibilità di riuscita è per ora impossibile dire; vari segni indicano che negli ambienti conservatori le correnti favorevoli alla sostituzione del regime militare con un governo di destra stanno accentuando la loro pressione.

</

